

Un pianeta che mangia male



OMS: un terzo dei paesi in via di sviluppo è afflitto contemporaneamente da denutrizione e obesità. Nel mondo aumenta il consumo di cibo spazzatura e diminuiscono le vendite di alimenti freschi. Occorre "cambiare radicalmente l'industria alimentare".

Il **secondo obiettivo di sviluppo sostenibile** dell'ONU per il 2030 prevede che per quella data sia debellata la fame nel mondo. Al momento purtroppo la situazione è che

ci sono ancora più di 820 milioni di persone denutrite. Secondo [una recente pubblicazione della rivista Oxfam](#) sul pianeta ci sono **150 milioni di bambini denutriti**, mentre ben **2,3 miliardi di persone sono sovrappeso.**

Questi dati farebbero pensare che alcuni popoli debbano lottare con la penuria di cibo, e altri con la troppa abbondanza. In realtà, secondo lo stesso articolo, **un terzo dei paesi a basso o medio reddito devono convivere con entrambi i problemi, denutrizione e obesità:** due facce della medaglia di quella che si definisce malnutrizione.

"Tutte le forme di malnutrizione hanno in comune un sistema alimentare che ha fallito nel procurare a tutti una dieta salutare, sana, accessibile e sostenibile"

Lo ha dichiarato

Francesco Branca, direttore del Dipartimento di Nutrizione per la Salute e lo Sviluppo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha anche sottolineato come **le politiche e gli investimenti dell'industria alimentare devono cambiare radicalmente.** Tra le misure consigliate per riportare in equilibrio i regimi alimentari e arginare gli effetti della malnutrizione, vengono segnalati: l'allattamento al seno per i primi due anni, la riduzione del consumo di carne e l'aumento di quello di frutta, verdura, semi e cereali. Da evitare del tutto i cibi troppo zuccherati o troppo salati, e quelli contenenti grassi saturi e acidi grassi insaturi.

Però, fa notare l'OMS, la tendenza in molti paesi è che, al contrario, **aumentano le vendite dei cibi più adulterati:** snack, dolciumi, alimenti addizionati, junk food (il cosiddetto cibo spazzatura); mentre **diminuiscono sugli scaffali i prodotti freschi.** Di conseguenza aumentano a livello globale, anche nei paesi meno ricchi, i casi di diabete di tipo 2, ipertensione, ictus e malattie cardiovascolari. La soluzione sarebbe incentivare gli alimenti salutarissimi a partire dalla produzione agricola, per continuare con la filiera attraverso la trasformazione, il confezionamento, la distribuzione, fino al consumo finale.

Link:

<http://www.earthday.it/Alimentazione/Un-pianeta-che-mangia-male>